



MAFIA
La Alfano:
«Da Matera
imbarazzante
silenzio dopo
le mie accuse»

A PAGINA 9

POLEMICA I "grillini" lanciano il programma antimafia: «Fermiamo le infiltrazioni a Reggio»

Sonia Alfano torna alla carica

Critiche a Materia: «Mi aspettavo una replica, è rimasto zitto»

Sonia Alfano torna a Reggio e sono di nuovo scintille con il procuratore re capo Italo Materia. La presidente dell'Associazione nazionale vittime della mafia era ieri a Reggio per la presentazione del programma della Lista Reggio a cinque stelle in materia di criminalità. A margine della conferenza ha rilasciato alcune dichiarazioni che rinfocolano la polemica con il Procuratore Capo Italo Materia, già finito nel mirino della Alfano lo scorso 26 ottobre.

Al capo della procura di Reggio venne attribuita un'amiciizia col magistrato Giovanni Lembo, arrestato nel 2000, che avrebbe consentito a un falso pentito messinese, Luigi Sparacio, di godere di alcuni benefici cui non aveva alcun diritto. «Dopo la lettura degli atti processuali su cui basavo le mie accuse - ha spiegato la Alfano - mi aspettavo un commento nel merito». Ma non ci sarebbe stata una vera e propria replica: «Mi dispiace per i reggiani, che hanno a che fare con un simile imbarazzante silenzio».

Al di là delle polemiche, i grillini della lista Reggio a cinque stelle hanno presentato il loro programma per combattere le infiltrazioni della criminalità organizzata nel tessuto economico della nostra città. «Il sindaco Delrio - ha detto il candidato sindaco Matteo Olivieri - nei suoi Stati generali non ha trattato il tema della mafia. Si tratta di una dimenticanza grave visto che sul territorio ci sono diversi segnali di una presenza ormai rilevante».

Diversi i punti proposti tra cui il principale è quello di mettere appalti e subappalti on line con visure camerale delle imprese che si aggiudicano appalti pubblici o lavorano su terreni ubicati nel Comune.



Sonia Alfano tra i "grillini" Matteo Olivieri e Maria Spadoni

«Numerosi uffici comunali - spiega Olivieri - e di altri Enti attivi sul territorio hanno compiti ispettivi in diversi settori: sicurezza sul lavoro, rispetto delle condizioni di appalto, regolarità delle concessioni, regolarità fiscale, ecc. Molte di queste funzioni vengono svolte da uffici comunali. Il progetto consiste nel collegare le segnalazioni multiple relative allo stesso cantiere ed attivare contemporaneamente tutti gli uffici e gli enti interessati per svolgere appositi controlli. Uniti si vince».

I grillini propongono la «stipula di protocolli d'intesa e di

regolamenti che vietino l'assegnazione di appalti da parte del Comune e degli enti collegati a ditte sottoposte ad accertamenti/indagini della magistratura o che si siano macchiate in precedenza di illeciti di varia natura operando sul territorio nazionale (certificati antimafia + misure cautelative)».

Secondo i grillini occorre passare sotto la lente d'ingrandimento i movimenti di denaro sospetti per poter intercettare fenomeni di sospette infiltrazioni: «Bisognerebbe imporre che per le opere sia di iniziativa pubblica che privata

oltre un certo ammontare (esempio 1 milione di euro) si preveda un unico conto in banca da cui l'appaltante esegua tutti i movimenti di denaro relativi all'opera, sia in spese dirette di appalto o di versamenti di contributi sia in sub appalto (esempio dalle paghe degli operai, ai tributi comunali, fino ai versamenti verso terzi per lavori in conto terzi)».

La trasparenza si potrebbe raggiungere anche la rete di internet. «Proponiamo l'introduzione di un criterio aggiuntivo di trasparenza: l'aggiudicazione degli appalti attraverso



Il procuratore Italo Materia

l'introduzione di un sistema di gare d'appalto on line (esattamente come funziona a Bolzano) per importi fino a 100mila euro. Inoltre si possono introdurre ulteriori meccanismi di controllo incrociati insieme alla Camera di Commercio per accertare eventuali illeciti eventualmente commessi dalla ditte che concorrono ad appalti pubblici ed il loro regolare possesso del certificato an-

timafia».

Nel pomeriggio di ieri al termine della sua visita reggiana, Sonia Alfano ha incontrato il presidente della Camera di commercio Enrico Bini. Un incontro tecnico in cui si è parlato di una possibile collaborazione con Confindustria Sicilia e con la Camera di Commercio di Caltanissetta.

Rapporti che potrebbero portare ad efficaci strategie contro le infiltrazioni mafiose.

“ La lista “Reggio a cinque stelle” propone l’unificazione delle stazioni appaltanti e di mettere in rete le segnalazioni di irregolarità ”